Anno XII. Venerdì 25 Maggio 1877 N. 124

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Legge 10 maggio che aggrega il comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

2. Regio decreto 21 aprile che fissa la composizione del Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica.

3. Id. 24 aprile che approva una modificazione dell'art. 7 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

4. Id. 12 aprile che approva alcune modificazioni dello statuto della Cassa di risparmio di Urbino.

5. Id. 12 aprile che approva sia aumentato il capitale della Banca Mutua Popolare di Asolo.

6. Id. 12 aprile che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Sassuolo.

7 Id. 12 aprile che autorizza la Società anonima per la pubblicazione del giornale il *Pungolo*, corriere di Milano, ad emettere 120 obbligazioni di lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuale del 5 per cento e rimborsabili.

8. Disposizioni nel personale del Corpo Reale del Genio Civile.

— La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e del cavo sottomarino fra Amoy e Shangai (China) nonchè l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Bonifati (Cosenza) e in Montecatini per la stagione dei bagni.

Cose di Francia

Il colpo di Stato, o di testa, se così vi piace chiamarlo, di Mac-Mahon, o piuttosto di coloro che tengono le chiavi del cuor suo e cospiravano segretamente a volgerlo al modo loro, è sempre più severamente giudicato dalla stampa europea.

Lo è tanto, che il ministro Fourtou ebbe perfino l'imprudenza di mandare un suo impiegato a rimproverare l'agenzia Havas, perchè ha comunicato ai giornali di Parigi la solita traduzione degli articoli dei fogli esteri, come sta nel suo contratto con que' fogli.

Nessuno sa comprendere come, per i timori immaginarii d'una Repubblica più radicale, si abbia voluto turbare, senza nessun serio pretesto, la tranquillità di cui godeva la Francia; la quale si appagava a tenersi fuori, nel suo raccoglimento, dalle quistioni estere, a lavorare per accrescere la sua prosperità ed a prepararsi alla esposizione universale del 1878.

Se c'erano dei giusti timori, che i radicali potessero prendere quandocchessia il sopravento, non era certo adesso, e la maggioranza repubblicana non si era condotta di tal guisa da far temere un sovvertimento. Mac-Mahon era sempre in tempo di far valere i suoi principii conservativi, da uomo leale come si vanta. Ma si vede, ch'egli si è lasciato aggirare da quei medesimi intriganti politici, che vollero abbattere Thiers per instaurare la Monarchia borbonica del vecchio ceppo, e che ora pensano, parte all'orleanista, che predomina nel Governo, parte alla bonapartista, che ha forse più vaste radici nel paese e nell'esercito ed è guidata da persone più ardite ed intraprendenti.

Dove si voglia andar a finire, o dove lo si possa, non si sa ancora; ma è troppo evidente, che si lavora per una restaurazione monarchica. Però legittimisti e clericali, orleanisti e bonapartisti, alleati contro la Repubblica, fanno a farsela. Il vescovo d'Orleans Dupanloup senatore orleanista ebbe la sua parte nell'intrigo; ed ora l'elemento orleanista predomina, ciocchè scontenta già e rende sospettosi i legittimisti. Ma i bonapartisti applaudono e si rallegrano che altri prepari la via al loro Cesare novello che è già pronto e che sarebbe più facilmente accettato dalla democrazia, che ama le dittature cesaree più che una Monarchia costituzionale. Il ministro dell'interno Fourtou è uno di quegli uomini che sanno dissimulare i loro disegni e che intanto lavorano. Ora egli rimette a posto tutti i bonapartisti.

I movimenti rivoluzionarii sono per il momento evitati; ma il partito repubblicano si adopera a preparare gli elettori per le elezioni, che in tempo non lontano sono previste. L'esito di esse però non si potrebbe fin d'ora prevedere. Se vincessero i repubblicani, a Mac-Mahon non resterebbe che o di rinunciare, o di mantenersi al potere colla violenza, o di fare il Monk di qualcheduno dei pretendenti.

Intanto sono nate le diffidenze da per tutto. In Italia taluno de' meno savii e prudenti ha voluto disfogarsi con interpellanze quanto inopportune altrettanto fuori di proposito nella Camera dei Deputati: quasicchè stesse a noi di occuparci dei rivolgimenti politici presso i nostri vicini, giustificando così di qualche maniera un loro intervento nelle cose nostre. Di certo la prevalenza dell'elemento clericale e reazionario in Francia non può piacerci, e le assicurazioni dateci non sono ancora sufficienti; ma noi non possiamo e non dobbiamo far altro che assicurarci in casa nostra e provvedere che danno non ne avvenga.

In Germania ancora più sospettano, che Mac-Mahon ed il suo Governo vogliano qualche cosa intraprendere al di fuori; ma si premuniscono senza troppe ciarle alla Savini ed alla Cavallotti, gente da commedia più che da far valere nel Parlamento la sapienza politica del paese.

Fra le previsioni che si hanno c'è anche questa, che tanto per la guerra orientale, che difficilmente sarà, come dicono localizzata, e che non finirà così presto, quanto per i disturbi interni inevitabili in Francia, l'esposizione universale che doveva aver luogo a Parigi nel 1878, vada in fumo.

Si domanda, se l'Italia invece di spendere del danaro per farvi una magra comparsa, non facesse meglio a spenderlo per una esposizione nazionale a Roma, chiamando così nella nostra capitale, invece dei pellegrini devoti alla superstizione, i più operosi figli d'Italia che contribuiscano la loro parte al rinnovamento di quella città.

Tutto quello che tende ad eccitare il lavoro nazionale ed i progressi economici e civili nel paese, giova di certo ad una Nazione, che vuole rinnovarsi. Ciò servirebbe altresì a confermare gl'Italiani nell'idea, che il meglio che possano fare si è di occuparsi seriamente delle cose nostre, dei nostri maggiori interessi. Ciò gioverebbe altresì ad accrescere il nostro credito politico e finanziario. Dunque pensiamoci sopra e lavoriamo.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma al *Secolo*: «Dicesi che il progetto del ministero sulle convenzioni ferroviarie accordi ad una Società privata l'esercizio di tutte le linee di proprietà dello Stato; di tutte linee di cui lo Stato è comproprietario; di tutte le linee esercitate dallo Stato per conto d'altri; e di tutte le linee appartenenti ad altri, ed il cui esercizio incombe allo Stato».

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 23: «Nelle sfere ufficiali regna il più grande allarme per il vibrato linguaggio della stampa tedesca; e per un violentissimo articolo apparso nelle colonne del *Post*, organo di Bismarck. Parecchi giornali vennero sequestrati ai confini. È pure commentato assai l'improvviso ritorno del gran cancelliere a Berlino. La Borsa è in ribasso. Otto, fra nuovi prefetti chiamati a surrogare i destituiti, si rifiutarono di accettare l'ufficio loro offerto, dubitando della durata al potere dell'attuale Gabinetto. Due cittadini, che il giorno 16 gridarono: *Abbasso Mac-Mahon!* dinanzi al *Grand-Hôtel*, vennero condannati a quindici giorni di carcere. Corre voce che Gambetta intenda recarsi a Lione e Marsiglia. Dicesi che a ministro della marina debba essere eletto il vice-ammiraglio Giquel Destouches, dell'estrema destra».

— Da Parigi l'*Unione* ha la seguenti informazioni: Dal ministro dell'Interno francese De Fourtou si sono cominciate a intercettare le corrispondenze che i Deputati della Sinistra intrattengono attivissime coi loro Elettori.

Le ultime notizie accennano ad uno straordinario agglomeramento di truppe in Parigi. Si annunzia intanto come cosa certa la totale soppressione di tutti i giornali radicali e di quelli semplicemente repubblicani. All'Eliseo sono stati rinforzati i posti e Mac-Mahon non si fa più vedere in pubblico.

Al quartier Latino e a Romainville si sono tenute riunioni di radicali, in cui fu deciso di accentuare l'attività del partito e la formazione di tanti *Comitati di salute pubblica*.

Germania. Era stata sparsa la voce di un accordo fra la Russia e l'Inghilterra a tenore del quale la guerra avrebbe a rimaner limitata in certi confini. Il corrispondente da Berlino della *Gazzetta d'Augusta* dopo aver indicato l'origine di quella voce — certe espressioni di cui si servì il signor Cross in uno dei discorsi da lui pronunciati nella Camera dei Comuni — aggiunge: » L'esperienza di una simile linea di demarcazione che l'Inghilterra fece nell'Asia centrale basta a garantire che più non si rinnoveranno simili giuocherelli diplomatici (*derartige diplomatischen Spielereyen*).

— Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: Le nostre ferrovie sono in grandi faccende per trasportare verso i confini russi tutti i fucili di vecchio sistema che si trovano nei magazzini militari, avendoli il nostro Governo venduti a quello russo. Da ciò si arguisce da taluno che la Russia non sia provveduta di armi quanto si diceva.

Turchia. Da Salonicco, a prova delle puerili menzogne che si vanno spargendo per fomentare gli odii religiosi, ci mandano un curioso giornale, *La Epoca*, giornale scritto in lingua spagnuola con caratteri ebraici. Questo giornale racconta sotto il titolo di « Barbarie russe » che lo Czar, giorni prima di partire per Kischeneff fece chiamare tre *hahamim* (fanatici teologi ebrei) e li invitò a studiare nella *Cabala* chi sarebbe il vincitore. I dotti studiarono e rispondendo che la vittoria sarebbe stata della Turchia, supplicarono lo Czar di desistere da una guerra dannosa alla Russia. E lo Czar, racconta l'interessante giornaletto, lo Czar per ricompensa li fece arrestare e due giorni dopo tutti e tre i *hahamim* li mandò alla forca! (*N. Terg.*)

— Relativamente le fortificazioni di Costantinopoli da parte di terra, il *Bakit* dice che verrà innalzata una gran linea di trincee dal lago di Derkos sulla costa del Mar Nero formando un gran arco su Sciatalsca (sulla ferrovia di Adrianopoli) sino a Bujuk-Scek-Medjè sul Mar di Marmara. Ogni abitante maschio, maggiore di 7 anni e sano, dovrà lavorare per sei giorni alle trincee, ovvero pagare sessanta piastre. Il ministro di polizia ha già avuto l'incarico di chiamare la prima sessione di operai.

Russia. La *Gazzetta* di Mosca riferisce che un negoziante di quella città consegnò al governatore generale 1000 rubli da mandare in dono all'artiglieria che fece saltare in aria il *monitor* turco sul Danubio.

Serbia. All'*Allg. Zeitung* telegrafano da Belgrado, che la Scupcina anzichè il 1° giugno doveva essere convocata jeri, 24, per decidere circa la condotta che dovrà tenere la Serbia. Tale sollecitudine è resa necessaria dall'avvicinarsi che fanno i Russi a Turnu. A giudicare dalle intenzioni del popolo, la Scupcina proclamerà una stretta neutralità.

Dispacci compendiati

— La *France* ha per telegramma che il gran passaggio del Danubio per parte dei Russi non potrà compiersi che verso il 10 del p. v. giugno. — La partenza dello Czar per Bukarest venne ritardata. Egli non vi giungerà probabilmente prima del 5 giugno. — Da Jassy assicurasi che la Russia intende occupare i valichi dei monti Carpazi Transilvani, affine d'impedire ogni eventuale intervento dell'Austria. — Si ha da Londra che, malgrado gli sforzi del governo inglese, temesi molto che la Grecia dichiari la guerra alla Turchia. — Si ha da Belgrado che il corpo d'osservazione d'Horvatovic si va rinforzando. — I negozianti della provincia di Orloff ruppero ogni relazione commerciale coll'Inghilterra. — Savfet pascià dichiarò all'ambasciatore inglese che la Porta richiamerà l'attenzione dell'Europa sul modo col quale la Russia combatte l'insurrezione dei Circassi. Layard sconsigliò un tale atto, siccome quello che farebbe sorgere dei confronti sfavorevoli per la Turchia. *(Secolo)*. — A Malta si attendono otto reggimenti di truppe inglesi. — Le officine russe hanno già fabbricato 30,000 fucili Berdan per l'esercito rumeno. — Il rabbino maggiore di Costantinopoli permise agli operai israeliti, impiegati nelle armerie turche, di lavorare anche il sabato, stante il pericolo della patria. — Cernajeff assunse il comando di una brigata nel Daghestan. — Il passaggio del Danubio per parte dei russi deve coincidere colla insurrezione di Candia, dell'Epiro e della Macedonia e con una più vigorosa azione del Montenegro. (*Unione*). — La Porta ha assunto un prestito di tre milioni e mezzo di lire sterline dietro la garanzia del governo brittanico. — Le forze rumene, assistite da un corpo ausiliario russo, preparansi da Kalafat al bombardamento di Viddino. — Credesi che i russi tenteranno il passaggio del Danubio presso Turn-Severin. — La Serbia entrerà al più presto in azione. — Il *Lloyd* di Pest dimostra la necessità che l'Austria tuteli i suoi interessi mediante l'occupazione delle provincie limitrofe appartenenti alla Turchia. — Il comandante della fortezza turca di Adakale rifiuta il passaggio del Danubio ai piroscafi della *Società danubiana*, accusandola di avere abusato della bandiera austriaca per provvedere i russi di munizioni. — Gorciakoff rispose a Protis rappresentante serbo che la Russia non garantiva a nessuno la neutralità della Serbia. — Dall'Anatolia partirà un corpo di truppe ausiliarie per recarsi nel Caucaso a favorirvi l'insurrezione già scoppiata contro i Russi. — A Turn-Severin si fanno grandi preparativi per solennizzare la proclamazione dell'indipendenza della Rumenia. — In seguito a un Consiglio di ministri, tenutosi a Belgrado, il principe Milano dichiarerà allo Czar, al suo arrivo a Plojesti, che la Serbia non potrebbe rimanere neutrale dopo il fatto della proclamata indipendenza della Rumenia. Il partito d'azione serbo favorevole all'indipendenza guadagna sempre terreno. (*Pung.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Direzione dell'Ospizio marino veneto avverte che col giorno 16 del p. v. giugno si aprirà anche in quest'anno l'Ospizio marino al Lido, e che, malgrado il notevole incarimento di tutti i viveri, si ritengono anche per quest'anno le stesse rette di cura degli anni antecedenti, restando pur ferme le medesime condizioni per l'accettazione. Non dubitiamo che quest'anno pure anche dalla nostra Provincia, a cura del benemerito Comitato locale, partirà per la salubre spiaggia del Lido una schiera di que' bambini pei quali la cura marina è una condizione di salute e di vita.

Giusto reclamo. Ci scrivono: Gli abitanti di Via Savorgnana dalla Casa Gallici fino all'imboccatura della Piazzetta Venerio hanno presentato da molti mesi al Municipio un'istanza onde sia continuata ed estesa anche a quella tratta di via la chiavica rimasta in sospeso lungo il corso della strada stessa. Visto che in tempo di pioggia e specialmente durante quei frequenti rovesci d'aqua che da qualche tempo ci favorisce la stagione anormale e stravagante, i piani terreni e i cortili di quelle case sono in breve ora invasi dall'aqua, l'istanza diretta al Municipio mi sembra fondata e molto attendibile. Dal tempo in cui essa è stata prodotta fino al giorno d'oggi, abbastanza aqua è caduta per credere che la questione possa essere stata a sufficienza studiata e condotta al punto di essere pienamente risolta. Ciò posto, gl'instanti sarebbero lieti di avere dal Municipio una risposta. Essi non hanno alcun dubbio sul tenore della medesima, essendo la loro domanda più che giusta e discreta. Avrebbero solo piacere di conoscere quando si darà mano a un lavoro che presenta i caratteri della necessità, curiosità questa tanto più compatibile quando si vede por mano a lavori che non presentano questi caratteri in egual grado. G. P.

Da Medun ci venne comunicato il seguente atto, cui crediamo di dover rendere pubblico in omaggio alla libertà degli elettori e loro eletti, lasciando del resto ad altri di giudicare di fatti e ragioni cui non siamo in caso di poter da noi medesimi valutare, non potendo personalmente occuparcene, nè verificare i motivi della quistione:

All'Illustr. sig. Prefetto

di Udine.

È sindaco del comune di Medun il sig. Giacomo Giordani. Fu nominato col R. Decreto sei dicembre 1876, e la sua nomina non ha soddisfatto i voti della generalità degli abitanti del Comune.

Mostrando i comunisti di diffidare di lui, diffiderebbero anche delle altre persone che compongono il Consiglio comunale, e le deliberazioni prese circa agli affari del Comune sarebbero facilmente tacciate o di aperta ingiustizia, o di parzialità, o di arbitrio, o di inconsideratezza; e tali taccie in un popolo dotato di squisita suscettibilità, farebbero sorgere critiche severe, e lamentazioni, anche ardite e sfacciate, che turberebbero quella pace e quella lieta concordia colle quali sino a tutto l'anno decorso 1876 furono dirette ed amministrate le cose del Comune.

Il timore di codesto, e una diversità altamente sentita di carattere, di principii e di abitudine tra il Sindaco eletto e i sottoscritti, che, da tanti anni, come Consiglieri hanno avuto parte nella direzione ed amministrazione

delle cose del Comune, li ha determinati a presentare la loro rinuncia alla carica di Consiglieri, per non vedere destati dissidii, e per non aggravarsi verso i Comunisti di una responsabilità, che, non sempre, potrebbe rimanere giustificata.

Ma, ordinate e seguite nel giorno 3 aprile le elezioni suppletorie, e concorsi alla elezione 164 elettori, i sottoscritti sono stati rieletti alla carica di Consiglieri, con una maggioranza di voti dupla e tripla al confronto di quella riportata da coloro, che dal sig. Sindaco erano stati a quella carica proposti.

Quegli stessi motivi però che hanno indotto i sottoscritti a produrre la loro prima rinuncia sussistono ancora, e conseguentemente, solo animati dal desiderio vivissimo di vedere non turbata la pace, e di sfuggire a taccie che hanno la coscienza di non avere mai meritate, dichiarano unanimamente di rinunciare, come rinunciano, alla carica di Consiglieri Comunali, alla quale sono stati nuovamente eletti nella seduta del 3 aprile 1877; la quale rinuncia fermamente intendendo sia irretrattabile fintantochè sussista l'attuale ordine di cose.

Si permettono d'inalzare la presente rinuncia direttamente a codesta R. Prefettura, avendo motivo di credere, che non sia spoglio di parzialità il favore col quale il R. Commissario ha finora secondato le viste dell'attuale sig. sindaco Giordani.

Medun, 6 maggio 1877

Mincin Giobbe fu Gio. Battista
Del Pin Domenico fu Antonio
Bortolussi Lorenzo fu Luigi
Sacchi Gio. Battista fu Giacomo
Rossi Osualdo fu Matteo
Struzzi Domenico fu Giacomo
Fioretto Pietro fu Angelo
Margherita Dionisio
Fioretto Domenico fu Francesco
Fabris Ermenegildo
Cicutto Lorenzo fu Giovanni
Policretti Carlo fu Antonio
Avon Pietro di Vincenzo
Mizzero Giuseppe fu Gio. Battista.

Un grosso granchio. Uno degli allievi ingegneri della scuola di applicazione di Padova, che hanno fatto a questi giorni una escursione in Friuli, visitando la ferrovia della Pontebba, manda al *Giornale di Padova* la relazione del suo viaggio. Ne togliamo il brano seguente, inspirato dalla vista della fortezza di Osoppo e dal pensiero della sua difesa nel 1848 contro gli austriaci:

« Nè qui posso tacere di te, donna sventurata, di te, Caterina Percoto, che, vedendo i figli morirsi di fame, affrontasti col coraggio del tuo affetto materno gli Austriaci, che stringevano d'assedio la rocca, mendicando un pane dallo stesso nemico, non già per te, ma per quelli che amavi più di tutti, per la tua prole, e fosti vigliaccamente trucidata da un soldato assassino che non seppe rispettare nè una donna, nè la sua divisa ».

La nostra illustre scrittrice deve sentirsi assai lusingata vedendo di essersi immedesimata co' suoi personaggi e di avere trasfuso in essi se medesima in modo che altri la scambi con uno di questi, anche se un tale personaggio è morto. Soltanto parrà molto strano che scrivendo dal Friuli, e non dalla China, a un giornale di Padova, e non di Calcutta, si mostri di non sapere che Caterina Percoto vive sempre nel suo San Lorenzo, dedita ai prediletti suoi studi e alle cure della campagna, non avendo mai, che si sappia, per fortuna sua e delle lettere italiane, divisa la misera sorte di quella infelice donna di Osoppo che è l'eroina di una delle più belle e toccanti sue narrazioni.

Volontari d'un anno. Il ministero della guerra ha determinato che dal 16 giugno sino all'epoca del congedamento i volontari d'un anno di fanteria, in servizio presso i distretti, saranno riuniti in un unico battaglione per completamento della loro istruzione militare. Il battaglione avrà sede in Iesi e dipenderà amministrativamente dal distretto di Ancona.

Arresti. Ieri verso le 5 pom. le Guardie di S. P. arrestarono un tale S. G. mentr'era in accanita rissa con un degno suo compagno, il quale riescì in tempo a fuggire. L'arrestato teneva da più giorni in saccoccia un precetto di costituirsi in carcere per scontarvi una pena di 3 giorni cui era stato condannato per volontari guasti.

Suprema legge di eguaglianza è la morte. Foriera di pace per pochi, estrema misura di martirio per molti, la morte è inesorabile per tutti. E inesorabile essa si assise all'origliere del conte **Lodovico Giuseppe Manin**, la mattina del 23 corrente, che lo tolse all'amore de' suoi, quasi all'improvviso, e impreparati.

L'acre malattia insidiosa, stette celata nel cuore, e fra ingannevoli attacchi, e tregue mendaci, avea forse da gran tempo logorata la sua vita, che lo trasse al sepolcro, quando appunto si credeva poterlo ricondurre nel patrio aere della sua Villa principesca di Passariano.

Nato il 6 aprile 1815 dalle più antiche ed illustri famiglie, italiane, nel conte G. Manin riunivansi le più belle e desiderabili qualità del vero patrizio. Era Egli un gentiluomo del vecchio stampo. Di grande cuore, di bella intelligenza, di affabili maniere, di animo gentile; il co. Manin lascia un vivo rammarico negli amici e conoscenti, i quali erano soliti di ammirare in lui la vera nobiltà e la fina cortesia. Ebbe volontà ferma, volontà che non si smuove al soffio delle passioni da piazza, costanza nell'amicizia, munificenza nel promuovere il culto del bello, liberalità, degna del suo casato: tali pregi li coronava con tale dignità, che se pur desiderava onorato il suo blasone, ciò nol faceva che per gentil riverenza ad un nome illustre e splendidissimo.

Fu padre, affettuoso, marito il più tenero, tutto sè stesso prodigò nell'amore dei figli, nei quali trovava il primo de' suoi conforti. Egli sentì profondamente la vera amicizia, nè la lasciò mai, anche quando potesse questa in altri esser cessata, perchè, a guardia del tempio profanato, restava in lui sempre l'affetto.

Dotato di sorprendente memoria, accoppiava all'affabilità e facezia dei modi la maturità del consiglio, e la prontezza dell'opera.

Impiegato integerrimo e stimatissimo, nell'esercizio delle sue gestioni disimpegnò con grande abilità gli uffizii affidatigli, come uomo privato rifulse per cittadine virtù, per manifestazione dell'interno coraggio.

Anima benedetta! deh volgi uno sguardo dal cielo alla desolatissima tua Compagna, ai Figli, al Fratello, ai Parenti ed Amici tuoi! fa che il loro dolore sia reso più mite, nel vederti felice in seno a Dio!

E Voi, anime desolate, avendo ereditato l'animo gentile del Genitore, voi che tutto perdeste in Lui, vi sovvenga della sua virtù, dell'affetto che vi portava e della benedizione che vi ha largito prima di morire.

Miratelo in cielo, esclamate: no, noi non siamo orfani! il nostro padre ci ha preceduti, non ci ha abbandonati.

V. T.

Udine 24 maggio 1877.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Anche il Consiglio comunale di San Stino di Livenza ha deliberato, a voti unanimi, il suo concorso nelle spese delle ferrovie Mestre S. Donà e Portogruaro.

La tassa sugli zuccheri. Cominciamo col dire che la tassa cui fu dato il dolce titolo di tassa sugli zuccheri non comprende solo questo prodotto, ma verrà a gravitare anche su altri generi, tra i quali il caffè e il petrolio.

Questo nuovo progetto di legge stabilisce una tassa di L. 21.15 per ogni quintale metrico di zucchero greggio o raffinato, prodotto nelle fabbriche di zuccheri indigeni o nelle raffinerie nazionali per il consumo dello Stato. Sottopone quindi le fabbriche e le raffinerie nazionali per il consumo alla vigilanza degli agenti di finanza e aggiunge una sovratassa di L. 21.15 per ogni quintale metrico sulla importazione dello zucchero. Con questo progetto viene altresì accordato il *drawback*, o restituzione di dazio, da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato e di altri prodotti contenenti zucchero, tenendo conto della tassa fissata con questa legge.

Infine si modificano i dazi sul caffè e sugli olii minerali, in guisa che il dazio di entrata della tariffa doganale viene portato per il caffè a lire 80 per quintale, per il cacao a lire 14, per gli olii minerali greggi a lire 22, per quelli rettificati in casse a lire 27.

Da questa tassa l'onor. ministro delle finanze si propone di ricavare non meno di 16 milioni all'anno. Il calcolo è fatto secondo la statistica della importazione dello zucchero, che in una media di 4 anni ascende, compresa la piccola produzione nazionale che tocca i 100 mila quintali all'anno colla raffineria di Sampierdarena, a più che 800 mila quintali annui di consumo. Applicata a questi la tassa di lire 21, ognuno, si ha la cifra di 16 milioni, che l'on. Depretis si propone di ricavarne.

Un processo ferroviario. I nostri lettori ricorderanno il fatto da noi narrato, accaduto l'11 febbraio scorso, d'un fanciullo di sette anni del capitano-medico di Marina cav. Gabrielli, che, viaggiando da Venezia a Treviso, cadde dalla carrozza di II classe in cui trovavasi, essendosi appoggiato allo sportello che non era, come di dovere, stato chiuso ed assicurato. Il fanciullo fortunatamente non ebbe a soffrire più che una frattura delle due ossa dell'avambraccio. Avendo il cav. Gabrielli intentato un processo alla Società ferroviaria per essere rifuso almeno del danno materiale, il Tribunale di Treviso condannò il capo conduttore Zuliani a 3 giorni di arresto e 10 lire d'ammenda, tenendo inoltre lui e la Società dell'Alta Italia al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. In questo processo furono sentiti anche i sigg. dott. Marzuttini, come perito medico, e dott. Orlandi, come perito ingegnere, di Udine. Il nostro concittadino avv. Agostini sostenne la difesa della Società dell'Alta Italia, e la sostenne con la nota sua valentia. Il Tribunale, però, come si è detto, credette di dover punire l'agente della Società e la Società ferroviaria stessa, riconoscendo nel cav. Gabrielli il diritto d'essere risarcito almeno materialmente di una disgrazia che avrebbe potuto avere conseguenze fatali.

I marinai italiani a Singapore. Il 13 aprile decorso in uno dei *doks* del porto nuovo di Singapore scoppiava un vasto incendio che distruggeva 30 mila tonnellate di carbone e 50 tra case e tettoje. L'incendio durò sette giorni, il carbone non terminando mai di consumarsi. Tutto quello che si potè fare, fu di circoscrivere il fuoco, e in questo lavoro d'isolamento quelli che si distinsero furono gli ufficiali e l'equipaggio del R. Avviso italiano *Cristoforo Colombo*. Il ministro della marina ha fatto portare all'ordine del giorno dei Corpi della R. marina i nomi di coloro che maggiormente si distinsero in tale circostanza.

Un nuovo giornale a Trieste. A cominciare dal 4 giugno p. v. uscirà in luce a Trieste, per iniziativa d'un consorzio d'egregi patrioti, i quali dal lato economico ne hanno assicurato l'esistenza sopra solide basi, un nuovo giornale politico quotidiano intitolato l'*Indipendente*.

Oltre al coraggioso patrocinio dei principii liberali sanciti dalla civiltà e dal progresso, scopo precipuo del nascituro periodico sarà quello d'interpretare i bisogni ed i voti delle provincie di nazionalità italiana che fanno parte della Monarchia Austro-Ungarica, e di tutelare i diritti delle popolazioni che tra le Alpi Giulie e la sponda orientale dell'Adriatico, hanno comuni con noi l'origine, le tradizioni e la lingua.

Esempio da imitarsi. Il Senatore comm. De Reali, sindaco di Casier, (Treviso) ha fatto costruire un fabbricato ad uso delle scuole maschile e femminile di Casier e ne ha generosamente fatto dono al Comune. Il fatto serva di esempio ad altri fortunati ricchissimi.

Associazione delle Banche Popolari italiane. Il signor Schulze-Delitzsch, l'illustre fondatore delle Banche popolari tedesche, ha scritto al *Comitato esecutivo dell'Associazione delle Banche popolari italiane*, una lettera sospenda in risposta all'indirizzo votatogli dal Congresso di Milano.

Schulze-Delitzsch riconosce che, dopo la Germania, l'Italia ha fatto i migliori progressi nella cooperazione del credito; si allieta dei grandi risultati ottenuti. Saluta i cooperatori italiani in nome di migliaia di cooperatori tedeschi: parla della grande missione dei due popoli, uniti in questo santo apostolato del bene, e propone alla nuova istituzione costituita a Milano, di mettersi in relazione colla tedesca da lui presieduta. Le invia alcuni suoi preziosi lavori.

Il *Sole* c'informa che fra breve si adunerà a Milano il Comitato esecutivo per rispondere all'illustre apostolo della cooperazione tedesca.

Divieto d'esportazione. Con decreto in data 9 corr. il Governo turco proibiva l'esportazione dei cereali dalle provincie di Smirne, Kossovo e Adrianopoli, e con decreto del 10 corr. dalla provincia di Salonicco, accordando per altro un termine di 15 giorni per i contratti antecedentemente conchiusi. Con nota del 3 corr. il governo turco proibiva pure l'esportazione di bestiame dal vilayet del Danubio.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 23 maggio.

Quelli che si dolgono, che il livello dell'intelligenza politica si sia di molto abbassato nella nuova Camera ne hanno avuto una dolorosa prova anche nella seduta di oggi, dove altri spiriti bizzarri fioccarono le loro interpellanze sulla politica estera, commettendo imprudenze deplorevolissime; poichè per solito è la politica estera quella che attrae questi spiriti vani, per i quali il trattare siffatte cose in Parlamento è lo stesso che gettar giù qualche cattivo articolo senza responsabilità in un giornaluccio qualsiasi. Non è meraviglia, che di simili originali ce ne sia qualcheduno in un' Assemblea numerosa. Essi per solito servono di diversivo e fanno ridere alle spalle loro e dei loro elettori. Ma adesso il numero di costoro è legione e sono un vero disturbo per il Governo ed una vera umiliazione per la Camera che è costretta a tollerarli. Di certo il Ministero si trova punito ora di avere favorito la loro elezione in odio agl'ingegni più eletti, che di troppo gli sovrastavano per desiderare di averli a fronte; ma con costoro ne sfigura la Nazione e ne potrebbe anche patire danno.

Cominciò il deputato Muratori con una interpellanza contro l'arresto di quegli studenti, che a Bologna andarono a fare le fischiate ai pellegrini forastieri, i quali non si convertiranno di certo all'amore dell'Italia coll'essere maltrattati.

Per noi ogni persona straniera che viaggia in Italia, finchè non offenda le nostre leggi, in qualunque modo la pensi, è sacra e deve essere trattata non quale *oste*, ma quale *ospite*; e ciò tanto più che arreca vantaggio ai nostri *osti*, utilità da non trascurarsi. Ebbe ragione quindi il Nicotera (caso raro davvero) di levarsi a difesa di chi pose un termine a questo disordine, che deve essere prevenuto per l'avvenire, appunto perchè di questi pellegrini ce ne sono ora tanti di tutte le Nazioni in Italia e specialmente a Roma.

Poscia venne quel dabben'uomo del Filopanti, il quale domanda al Governo, che smentisca la stupida calunnia, che il papa sia prigioniero a Roma. Egli fu facilmente servito; ma si domanda a qual pro dare delle smentite a coloro a cui mette conto il mentire, e sanno di mentire? A che pro fare delle nuove declamazioni nel Parlamento? Non abbiamo anche noi dei giornali umoristici per mettere in ridicolo i credenzoni? In quanto ai clericali di mala fede, che mentiscono di proposito per creare una odiosità all'Italia, che cosa serve chiamare il Governo nazionale ad abbassarsi fino a discutere con loro sino nel Parlamento nazionale? Bene ne disse una di buona, tra le sue stranezze, anche il Filopanti; cioè che a Pio IX deve essere grata l'Italia, perchè egli fu, volerlo o no, uno dei fattori dell'unità italiana. Ma anche questo era inutile il venirlo a dire nella Camera, perchè tutti lo sanno.

Quegli che mise il colmo alla stranezza si fu il sor Medoro Savini, che prima d'ora si era accontentato di fare dei cattivi romanzi, ma ora vuol farla anche da uomo politico. Egli venne a fare il processo al presidente della Repubblica di Francia, che non è repubblicano, ai suoi ministri, alla maggioranza dei Francesi, che sono clericali e quindi nemici nostri; e pare che abbia creduto, che un suo discorso dovesse annientare tutti questi nemici, veri o supposti che siano. Il presidente Crispi dovette chiamarlo all'ordine più volte, il Depretis protestare, e perfino il deputato Villa, a cui il Crispi disse che un'altra volta farà bene a vedere prima quello che firma, si dolse di avere firmata la interpellanza di questo capo ameno del Savini.

Egli del resto non era il solo, avendo avuto una serqua di compagni in questa inopportunissima dimostrazione, come l'ebbe il Cavallotti, che se fu meno assurdo de' suoi predecessori non venne niente più a proposito a rimestare siffatte quistioni nel Parlamento. Si replicarono le solite risposte de' ministri, coi soliti applausi di tutta la Camera, che vengono a dire quello che avete detto già voi, che ognuno badi a casa sua e che non occorre discutere nella Camera i fatti e peggio le intenzioni degli altri. Le sono ciarle; ma queste ciarle possono tornare nocevoli alla Nazione, anche se sono provocate da deputati di nessuna considerazione politica, malgrado il chiasso che fanno. Gli stranieri non sono obbligati di sapere, che in Italia ci sono elettori tanto da non avere saputo scegliere di meglio per popolare Montecitorio.

Così si consumò una seduta intera, restando però qualche poco di tempo al Panattoni amico del Ministero per parlare contro la legge degli zuccheri ed al Luzzatti che vuole fare le sue riserve.

Il fatto della giornata è poi la radunanza abbastanza numerosa tenuta iersera alla Minerva dal Depretis, che cercò di far trangugiare a' suoi amici la pillola amara della nuova tassa sugli zuccheri.

Il Lazzaro, che era dei dissenzienti, raccomandò di concretare le proposte; il Sanguinetti, vedendo il malcontento nel paese consigliò il Ministero a ritirare la tassa; il Minervini invece parlò a lungo per farla approvare; il Lugli si mostrò curioso di sapere in che cosa s'abbia da adoperare il ricavato della tassa; il Vollaro ammonì a mettersi d'accordo ed a stare compatti, perchè il Centro e la Destra minacciano di unirsi; il Pissavini disse essere poche le petizioni contro la tassa; l'Antonibon approvò la tassa, ma volle essere rassicurato circa il diritto di riunione e di associazione, per cui il Nicotera lo rassicurò che lo riconosce, ma viceversa poi che farà quello che gli parerà e piacerà come al solito. Il Mongini e l'immancabile Napadano applaudirono.

Dopo tutte queste premesse vennero le dichiarazioni del Depretis, il quale avendo trovato degli ostacoli nel conchiudere i trattati di commercio, pensò che rimaneggiando di questa maniera le tariffe doganali potrebbe spremerne una quarantina di milioni. Ancora non sa in che cosa occuperà questi milioni. (Nicotera lo sa, pare, meglio di lui) ma certo nel corso forzoso, nella diminuzione di tasse immorali come il lotto e delle più gravose per le classi meno agiate. Il pareggio è nominale, oscillante e si può paragonare alla nostra rendita, va e viene. La tassa sarà quindi utile anche come fondo di riserva. Col tempo egli farà delle trasformazioni nel sistema tributario, cominciando dai tabacchi, per adoperarne il ricavato a diminuzione della tassa del macinato. Ma ora egli ha bisogno di tutta la fiducia e del leale e sincero appoggio del partito.

Pissavini propose e la Maggioranza dei convenuti votò un ordine del giorno così concepito: « L'adunanza, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio delibera di votare l'aumento della tassa sugli zuccheri. »

Ma con tutto questo, dopo altre parole di Cairoli e d'altri ed un nuovo fervorino del Depretis si decise anche di nominare e si nominò una Commissione, composta dei deputati Cairoli, Spantigati, Cesarò, Barazzuoli e Torrigiani, per concretare quell'ordine del giorno, che dovrà essere proposto all'approvazione del partito e della Camera.

Il telegrafo intanto ha lavorato in tutti i sensi; e conto di rivedere qui anche la serafica figura dell'Orsetti, il quale, sebbene non soddisfatto, verrà a mettere la sua palla bianca nell'urna, confermando i proprii elettori della Carnia nella opinione, che è meglio lasciare il caffè a' droghieri e fare del latte formaggio e tenersi al vino.

Adunque, dopo molte parole dette contro, si voterà anche questa volta. Lo Zanardelli ritira la sua rinuncia, per cui la crisi continuerà nello stato cronico, ma senza esito.

Un dispaccio da Costantinopoli oggi conferma la presa di Ardahan da parte dei russi, ed annunzia che il comandante di quella città fortificata sarà sottoposto a giudizio di guerra. Questa misura si spiega, se non si giustifica, coll'importanza di quella piazza, la quale coprendo la via di Erzerum era necessaria ai russi per continuare le loro operazioni. La colonna ivi operante dovrebbe ora scindersi in due per dirigersi dall'una parte verso Erzerum e dall'altra verso Kars. Ma, benchè oggi si accenni a dei preparativi russi per un energico attacco di Kars, gli sforzi principali dei russi si concentreranno di certo contro Erzerum, città cospicua di 60,000 abitanti, munita e forte, costituente il nodo di tutta la rete stradale fino all'Eufrate che dista tre quarti di lega. La fortezza interna è cinta da un muro che misura 11 1|2 verste di periferia e conta 11 bastioni, e sarà difesa in tutti i suoi forti da 240 cannoni e più. Sembra che sotto Erzerum la lotta sarà fierissima, stimandola i russi indispensabile per l'ulteriore sviluppo dei loro piani.

Dal Danubio ci manca anche oggi qualsiasi notizia importante. Pare che la marcia strategica dei russi non sarà compiuta prima di qualche giorno. Intanto si fa sempre più certo che anche la Serbia prenderà parte alla guerra. Invece da Atene oggi si annunzia che le relazioni della Grecia colla Turchia non sono menomamente turbate. È notevole che questo annunzio giunge assieme a quello che la flotta inglese è giunta al Pireo. Intanto nuovi combattimenti si annunciano nelle provincie che furono la prima sede della insurrezione slava. Un corpo turco marcia verso Grahovo intendendo dare battaglia a Despotovich sui monti di Zedlo.

Mentre, da una parte, il *Moniteur* dice che il generale Cialdini ha dichiarato a Decazes che la sua permanenza nel nuovo ministero francese basta a calmare in Italia qualunque inquietudine, la *Gazzetta Universale della Germania del Nord* afferma dall'altra che l'ambasciatore tedesco a Parigi non pensò mai a chiedere spiegazione alcuna sugli ultimi avvenimenti dai fatti fin qui avvenuti, non credendosi autorizzato ad un tal passo. Sarà benissimo. Tuttavia prendiamo nota del fatto che Bismark ha ripreso la direzione degli affari politici della Germania, e che, giusta un dispaccio odierno, egli mantiene un vivo scambio di dispacci con tutte le ambasciate germaniche e specialmente col Governo italiano. L'ambasciatore tedesco a Roma ritornerà in breve al suo posto.

— Confermasi la voce che l'on. Zanardelli abbia ritirato le offerte dimissioni.

— Il Generale Garibaldi, leggermente indisposto, avvisa non dare riscontro che alle lettere urgentissime e a quelle degli amici intimi. (*Un*)

— Il *Sole* assicura essere infondate le notizie di sospensioni e di interruzioni delle negoziazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

— È a nostra conoscenza, scrive la *N. Torino*, che taluni forti progettati e in parte eretti per la difesa della nostra frontiera alpina, furono recentemente riconosciuti inefficaci dal punto di vista strategico per la loro difettosa giacitura. Venne quindi ordinato di sospendere i lavori intrapresi e procedere a nuovi studi delle località che comandano gli sbocchi delle nostri valli.

Con questa notizia concorda quella che giunge da Cuneo che cioè i generali Longo e Bruzzo ispezionano attualmente i forti alpini di sbarramento e più specialmente le opere in via di compimento al Colle di Tenda, essendo sorto il dubbio che uno di quei fortilizii possa essere dominato dalle finitime posizioni francesi.

— Fra i fornitori e gli approvvigionatori dell'armata russa in Romania si contano già non meno di 14 speculatori italiani i quali fanno ottimi affari. (*Unione*).

— La *Deutsche Zeitung* dice correre la voce che, in occasione dell'arrivo dello Czar a Plojesti, un abboccamento fra lo Czar e l'imperator d'Austria avrebbe luogo sulla frontiera austro-rumena.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 22. La Camera mise in istato d'accusa Mahmud pascià. Nedin, deputato della Erzegovina, domandò che il Governo dia ordine di vettovagliare Niksiki.

Costantinopoli 23. Il comandante di Ardahan si sottoporrà al Consiglio di guerra. Il Governo ha requisito tutti i cavalli degl'impiegati. Un comunicato del Governo smentisce che i delinquenti debbano essere arrolati nell'esercito.

Costantinopoli 23. Confermasi ufficialmente che i russi si sono impadroniti di Ardahan, che bombardata dal nemico, dovette essere sgombrata dai Turchi. Dieci battaglioni formavano la guarnigione, che ritirarono dopo aver lasciato sul campo di battaglia 150 morti e altrettanti feriti. Sembra che i Russi dispongansi ad attaccare Kars. I ministri abbandonano gli stipendi a favore del tesoro, durante la guerra.

Parigi 24. L'ammiraglio Giquel Destouches fu nominato ministro della marina. Le voci di aggiornamento dell'Esposizione del 1878 sono smentite.

Atene 24. La flotta inglese è arrivata. Le relazioni colla Porta, malgrado l'affare dei briganti, non sono turbate. I partiti della Camera tendono all'accordo.

Washington 23. La questione della proclamazione della neutralità non è ancora risolta; credesi che si deciderà non essere necessaria.

Roma 24. Il papa ricevette oggi mille pellegrini belgi e rispondendo ai loro indirizzi disse che il Belgio può essere indicato quale esempio ai popoli cattolici.

Turn-Severin 23. 20,000 russi ebbero ordine di cooperare coi serbi.

Belgrado 23. La milizia venne richiamata sotto alle armi. Il principe, dopo l'apertura della Scupcina, partirà per Bucarest, ove conferirà col principe Carlo e col granduca Nicolò.

Knin 23. Un combattimento fra turchi ed insorti ebbe luogo a Sredzi. I turchi furono battuti e si rimisero in marcia per Grahovo, intendendo dare battaglia a Despotovich sui monti Zedlo.

Parigi 23. Don Carlos è partito quest'oggi da Strasburgo per Linz.

Berlino 24. La *National Zeitung* annunzia che il Cancelliere dell'Impero lavora attivamente col figlio Erberto, consigliere di legazione nell'Holstein. Ha luogo un vivo scambio di dispacci con tutte le ambasciate germaniche, ma più specialmente col governo italiano. Keudell rioccuperà fra breve il suo posto.

Londra 24. Si annunzia da Erzerum in data del 22 che l'ala sinistra russa, la quale era accampata presso Kek, si è avanzata a due ore di distanza da Karikilissa.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 24. (Camera dei deputati). Viene data lettura di una proposta di Fusco, stata ammessa dagli Ufficii, diretta ad applicare le disposioni della legge 26 marzo 1855 e l'annessa tariffa agli operai dell'Arsenale di Napoli e al cantiere di Castellamare.

Indi si continua la discussione generale dello schema sulla tassa sopra gli zuccheri indigeni e variazione di alcuni articoli della tariffa doganale. Luzzati, proseguendo il ragionamento incominciato ieri, accenna a temperamenti che crederebbe opportuno d'introdurre nelle tariffe doganali e in questa stessa legge, sostenendo principalmente doversi provvedere al rimborso del dazio pagato sopra gli zuccheri, che poi vengono esportati lavorati e trasformati dalla nostra industria. Chiede a quale uso intendasi destinare il provento della nuova tassa, approvando se debba in progresso di tempo servire a indurre il Governo ad alleggerire i dazii che colpiscono le merci di generale e quasi necessario consumo, disapprovando se mirasi soltanto a empire le Casse dell'erario pubblico. Dice infine che, raggiunto il pareggio, la cui mancanza sola poteva legittimare le continue nuove imposte, è giunto il tempo di inaugurare una finanza più razionale, dalla quale risulti il benessere delle popolazioni italiane e massime delle classi meno agiate.

Villa gli risponde che codesto fu appunto il concetto del programma del suo partito e del capo di esso, di fare cioè prevalere anche nel sistema finanziario e tributario la giustizia verso tutti. A ciò egli ritiene che il ministero intenda colle leggi proposte e colla presente, senza mancare ad un tempo a uno dei suoi doveri precipui, quello di assicurare e consolidare intieramente il pareggio dei bilanci, e dare al paese quell'assetto economico definitivo che da tanto tempo aspetta.

Si domanda e si approva la chiusura della discussione generale, riservandosi Depretis a parlare dopo svolti i vari ordini del giorno presentati.

Sella e Villa si scambiano alcune spiegazioni di fatti personali.

Bovio svolge un suo ordine del giorno, secondo il quale non si ammette alcuna nuova tassa finchè non sieno fatte tutte le economie possibili.

Mussi ne svolge un altro che non respinge la tassa sugli zuccheri e sul caffè, ma respinge un aumento del dazio sul petrolio, e determina di diminuire di dieci centesimi al chilogramma il prezzo del sale.

Pietroburgo 24. I giornali russi unanimi giudicano sfavorevolmente il nuovo gabinetto francese. L'Agenzia russa smentisce recisamente la notizia che la Russia sia intenzionata di entrar nella Serbia passando il Danubio, e che i ministri serbi abbiano consigliato al principe Milan di proclamare la indipendenza della Serbia e di dichiarare guerra alla Turchia. La Russia rispetterà anzi la neutralità della Serbia, l'indipendenza della quale è una questione dell'avvenire, che può essere risolta soltanto di comune accordo delle Potenze europee.

Berlino 24. La *Norddeutsche Zeitung* dice che la sollecitudine con cui da Parigi si assicura delle pacifiche intenzioni del governo, non può togliere le diffidenze, non sapendosi se nel nuovo gabinetto sia preponderante l'elemento orleanista o l'ultramontano. In ogni caso l'orleanismo coll'ultramontanismo è un impasto che desta apprensioni e non dà guarentigia di pacifiche intenzioni. Lo stesso foglio annunzia che due ufficiali tedeschi in abito borghese furono gravemente maltrattati in Nancy dalla popolazione, e specialmente da soldati.

Zara 24. Il generale Rodich è partito per Cattaro.

Parigi 24. Don Carlos partì da Strasburgo per Linz essendo stato arrestato e scortato ai confini.

Costantinopoli 24. Notizie da Erzerum recano che i turchi mossero ad assaltare Bajazid. I russi si avvicinano a Kars. 47 officiali polacchi disertati nel Caucaso si arruolarono nella legione dei volontari. Notizie dal Danubio farebbero credere prossimo il passaggio dell'armata russa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 22 maggio.* Gli affari serici furono oggi assai stentati. Le ricerche dei vari articoli si fecero, offrendo prezzi di ribasso, non concessi in massima dai detentori, i quali sostennero i corsi fattisi nella passata ottava. Però in qualità secondarie lavorati d'organzini oggi vendute, si accordarono alcune facilitazioni. Intorno alle contrattazioni di bozzoli si eseguirono degli acquisti a consegna, mediante un fisso ed un premio d'alcuni centesimi sopra l'adequato della nostra Camera di commercio; alcune partite si collocarono col semplice adequato e pochi centesimi di premio.

Bestiame. *Milano 22 maggio.* Ieri sul mercato di Porta Ticinese si contavano 72 buoi e circa 175 capi soriani. Gli affari conchiusi furono pochi sebbene i prezzi segnassero un ribasso. Ecco i prezzi, dazio escluso:

Mastre o buoi	al quint.	L. 150.—	a 165.—
Soriane grassi	»	» 100.—	a 130.—
» Magri	»	» 75.—	a 80.—
Vitelli poppanti	»	» 70.—	a 75.—
» maturi	»	» 160.—	a 175.—
Maiali grassi	»	» 115.—	a 120.—
» magri	»	» 120.—	a 122.—

Olii. *Napoli 23 Maggio.* Gallipoli per contanti 37.40, per il 10 agosto 37.80, per cons. future 39.30. Gioia per, contanti 102.50 per il 10 agosto 103,50, per cons. future 107.

Coloniali. *Trieste 23 maggio.* I depositi di zucchero sono scarsissimi: per la qualità prima si chiedono f. 50 a 50 1|2. Caffè senz'affari.

Foraggi. *Milano 22 maggio.* Prezzo al quintale. Fieno maggengo lire 11.50, fieno agostano da lire 9.50 a 10, fieno terzuolo da lire 7.50 a 8. Paglia da lire 4 a 6.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.35	»	17.80
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 23 maggio

Rend. franc. 3 0|0	68.92	Obblig ferr. rom.	213.—
» » 5 0|0	103.95	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.95	Londra vista	25.16 |—
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	12 1|4
Obblig. ferr. V. E.	210.—	Cons. Ingl.	94.1|2
Ferrovie Romane	62.—	Egiziane	—.—

BERLINO 23 maggio

Austriache	345.—	Azioni	210.50
Lombarde	118.50	Rendita ital.	63.90

LONDRA 23 maggio

Cons. Inglese	94 1|16 a —.—	Cons. Spagn.	10 1|4 a —.—
» Ital.	64 7|8 a —.—	» Turco	8 1|8 a —.—

VENEZIA 24 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.60 72.70 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.58	L. 22.60
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 |	» 2.45 |—
Bancanote austriache	» 2.18 1|2	» 2.19 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 72.80 a L. 72.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	» 70.65 » 70.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.58 a L. 22.60
Bancanote austriache	» 219.25 » 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —.—

TRIESTE 24 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.06 |—	6.07 |—
Da 20 franchi	»	10.32 |—	10.33 1|2
Sovrane inglesi	»	12.92	12.90
Lire turche	»	11.64 |	11.65 |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |	. |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	112.65 |—	112.85 |—
idem da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 22 al 23 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	58.30	58.25
Prestito nazionale	»	64.15	64.15
detto in oro	»	70.80	70.25
detto del 1860	»	107.70	107.80
Azioni della Banca nazionale	»	769.—	768.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	134.50	134.—
Londra per 10 lire stert.	»	128.95	129.
Argento	»	113.10	113.—
Da 20 franchi	»	10.33 |—	10.34 |—
Zecchini	»	6.14 |—	6.14 —
100 marche imperiali	»	63.35 |—	63.45 |—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	749.2	750.1
Umidità relativa	63	56	80
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	piovigg.
Acqua cadente	3.6	—.	10.5
Vento (direzione	E.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	6	5
Termometro centigrado	17.2	20.1	13.5

Temperatura (massima 21.6 / (minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 8.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.

Per Resiutta - ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
di Monte Promina
(Vedi avviso in 4ª Pagina).

DEPOSITO FARINA

giallona veronese di buona qualità

Vendita all'ingrosso lire 30 al quintale in città ed al minuto cent. 32 al chil. — *Via Cavour N. 5.*

ANTONIO MANNARA

AVVISO

Ai Signori Possidenti e Negozianti di Vino.

Presso la farmacia De Marco Piazza Vittorio Emanuele in Udine trovasi il deposito della *Polvere Conservatrice del Vino del Chimico* L. MONTALENTI.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

ZOLFO RIMINI E GIANGAGLIANO

Al **Molino Caiselli**, posto sulla strada che da Lumignacco conduce a Risano, si vende **Zolfo di Rimini e Giangagliano** di Sicilia, che macinati insieme costituiscono la miglior miscela di Zolfi puri, che si possa desiderare per la più efficace solforazione delle Viti, e la cui polverizzazione, col sistema toscano, può portarsi e si porta effettivamente, in questo Molino, ad un grado di finezza, che non teme il confronto degli Zolfi così detti doppi raffinati del commercio.

Il prezzo è di L. 26 al quintale.

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di **NORCIA**

Provincia di Perugia

emette

N. 625 OBBLIGAZIONI DA IT. L. 500 CIASCUNA

fruttanti **25** lire all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

in soli **TRENTACINQUE** anni

INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QULSIASI RITENUTA

PAGABILI IN ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA E VENEZIA.

LA SOTTOSCIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 god.° dal 31 maggio corr., che si riducono a sole . . . . L. 378.— pagabili come appresso:

L. 25.— alla sottos. dal 22 al 26 maggio 1877
» 50.— al reparto
» 75.— » al 15 giugno »
» 80.— » al 1.° luglio »
» 80.— » al 1.° agosto »
L. 82.50 al 1.° settemb. »
meno: » 14.50 per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.
» 68.—
Tot. l. 378.—

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378.— sole . . . . L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitan-

INSERZIONI A PAGAEMNTO

ti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di communicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane, le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territ. produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **Norcia** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito Norcia è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (L. 347.50) frutta più dell'8 010 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso l. 500. entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest' emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877.

in Norcia presso la Tesoreria **Municipale**;
in Milano presso l'assuntore **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe n. 4.
In Udine presso la **Banca di Udine** e presso il sig. **Adolfo Luzzatto.**

I Fratelli Baiocchi

DI COLLODI

(PROVINCIA DI LUCCA)

tengono in Udine Via del Giglio N. 3.

Deposito di Carta e Cartoni di paglia, nonchè Olio d'Oliva di **LUCCA**, a modici prezzi.

AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

D'AFFITARE

fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.

Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 4

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale: e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI*: in *Genova* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni è nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
»	» scura	»	—.50
»	grande bianca	»	—.80
»	piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
»	mezzano » »	»	1.—
»	grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROESTTER

DI

NUOVA-YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

SOCIETÀ CARBONIFERA

Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico; l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intato i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato	it. L. 16	per tonn.	1000 Chilog.
Carbonella (granitella)	„ 13	„	„
Carbone in polvere	„ 8	„	„

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

SOCIETA' FERRO VUOTO

C. MIRAGGIO

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Via Carlo Cattaneo N. 1, con ingresso anche dalla Piazza del Duomo, 19.

MILANO

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Mobili elegantissimi, colonne per letti — Serramenti, Cancelli e Costruzioni d'ogni genere, diramazioni per acqua e vapore, serpentini per caldaie — Parafulmini, tubi e ferri sagomati.

Stabilimento a Porta Genova 102, MILANO

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi

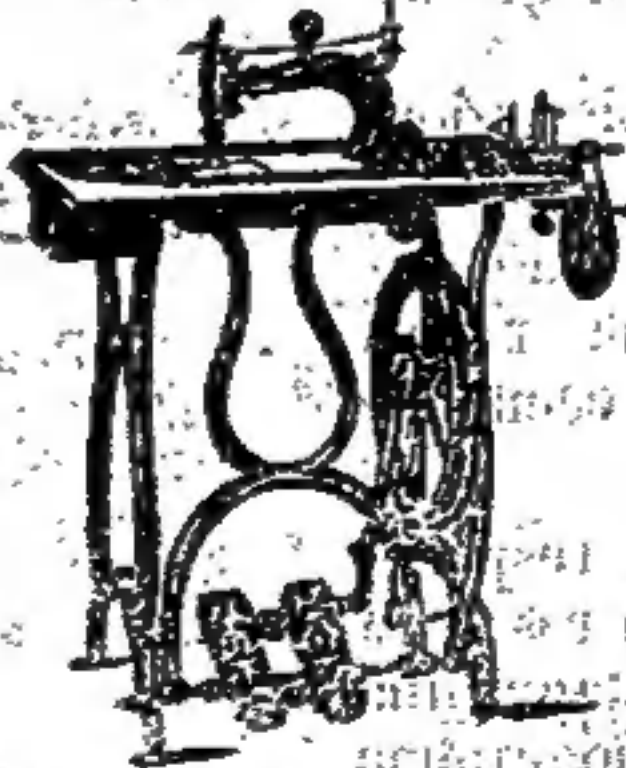
adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti. Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.* Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche col latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare, le tubercolosi i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.*

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scenziati, scrutatore della cura del Kumy, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «*Liepigs Kumys Extrakt*» è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracoie di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — *MILANO*

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. *Milano, via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.